

Rassegna del 25/03/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

25/03/20	Adige	34	«Una decisione sofferta ma giusta»	...	1
25/03/20	Corriere del Trentino	12	Dallapé, Paternoster e mezza Itas Gli atleti trentini salutano Tokyo	Vigarani Marco	2
25/03/20	Trentino	39	Giannelli: «È giusto». Crippa: «Avrei preferito quest'anno»	PA.T.	4

Volley Simone Giannelli: «Per i Giochi saremo più sereni il prossimo anno»

«Una decisione sofferta ma giusta»

TRENTO - L'Olimpiade di Tokyo 2020 è stata ufficialmente posticipata di un anno e si svolgerà quindi nel 2021. Ad annunciarlo è stato lo stesso CIO (Comitato Olimpico Internazionale), che ha concertato la decisione con il Governo Giapponese ed il Comitato organizzatore. La diffusione senza precedenti ed imprevedibile dell'epidemia Coronavirus sta accelerando e nelle circostanze attuali e sulla base delle informazioni fornite dall'OMS, non c'erano i presupposti per organizzare un simile evento.

Fra i possibili protagonisti dei Giochi a cinque cerchi nel Sol Levante avrebbe potuto esserci il capitano di Trentino Volley, **Simone Giannelli (nella foto)** che ha commentato così la notizia: «Credo che il rinvio di un anno dell'Olimpiade di Tokyo sia stata una decisione sofferta per gli organizzatori e per l'intero comitato olimpico perché nella storia recente di



questo evento mai era successo. Al tempo stesso penso che sia stata la decisione più corretta, soprattutto tenendo conto del momento che il mondo sta vivendo. Stiamo combattendo la partita più importante e dobbiamo essere uniti, anche nelle decisioni e nel senso di responsabilità. Disputare fra un anno i giochi a cinque cerchi è il problema minore; è la soluzione migliore perché immagino sarebbe stato difficile affrontarli nel 2020 con uno spirito sereno. Nel 2021 mi auguro che avremo ritrovato tutti la giusta serenità e saremo ancora più felici di confrontarci, godendoci appieno un evento che, parlo per esperienza personale, è il massimo che un atleta possa vivere. Ed è giusto che lo viva al massimo, senza angosce».



Dallapé, Paternoster e mezza Itas Gli atleti trentini salutano Tokyo

Il rinvio dei Giochi, la tuffatrice amara: non credo di poter partecipare nel 2021

Il caso

Coppia con Cagnotto

«Dal mio punto di vista speravo che l'Olimpiade di Tokyo si facesse quest'anno»

di **Marco Vigarani**

La decisione era nell'aria ormai da qualche giorno ma ieri è arrivata anche l'ufficialità: le Olimpiadi estive slittano al 2021. Il primo ministro giapponese Abe ha condiviso con il presidente del Cio Bach la decisione di rimandare l'evento di dodici mesi a causa della pandemia.

Si interrompe quindi il sogno olimpico anche per numerosi atleti trentini che nelle ultime settimane stavano continuando a lavorare in attesa di comunicazioni ufficiali sul proprio futuro. Tra le prime ad annunciare il rinvio della manifestazione, spicca il nome di Francesca Dallapé che anche ieri mattina aveva condiviso su Instagram la sua quotidiana seduta di allenamento.

La tuffatrice 33enne si stava preparando per dare la caccia ad una storica medaglia nel sincro insieme alla collega bolzanina Tania Cagnotto che però aveva già commentato le anticipazioni. «Dal mio punto di vista speravo che si facesse entro l'anno — il pensiero dell'atleta classe 1985 — perché dopo non credo di poter partecipare». La coppia d'oro dei tuffi ci ha però abituato a grandi sorprese e solo il futuro ci dirà quale sarà la loro decisione. Correva determinata verso Tokyo anche Letizia Paternoster, ciclista che appena un mese fa ai mondiali di Ber-

lino aveva stabilito insieme alla sua squadra il nuovo record italiano di inseguimento.

Alla 20enne nativa di Cles però non mancano determinazione e capacità di rialzarsi come testimonia il pieno recupero dopo l'incidente dello scorso novembre che non le ha impedito di classificarsi al secondo posto nella gara di omnium all'appuntamento tedesco.

Aveva invece nel mirino le Olimpiadi ormai da due anni il velista Ruggero Tita che già nell'agosto del 2018, insieme alla collega Banti, aveva garantito all'Italia il primo pass per Tokyo nella categoria Nacra 17 misto. Chiusi nelle rispettive abitazioni a Trento in attesa di conoscere il destino della Su- perLega italiana e della Champions League, hanno ricevuto la notizia anche gli atleti dell'Itas che avevano ottenuto la qualificazione al torneo di pallavolo con le rispettive nazionali: gli azzurri Giannelli e Candellaro, lo statunitense Russell e il francese Grebennikov. Il regista bolzanino ha dichiarato: «Credo che il rinvio di un anno dell'Olimpiade sia stata una decisione sofferta ma anche la più corretta, soprattutto tenendo conto del momento che il mondo sta vivendo — ha spiegato il capitano gialloblù—. Nel 2021 mi auguro che avremo ritrovato

tutti la giusta serenità e potremo vivere appieno un evento che è il massimo che un atleta possa vivere».

Nei giorni scorsi inoltre era balzato agli onori delle cronache nazionali anche Yeman Crippa, denunciato ingiustamente da alcuni cittadini che lo avevano visto allenarsi a Trento nonostante i divieti. Il mezzofondista classe 1996, grande speranza azzurra, ha commentato con delusione lo slittamento dell'appuntamento olimpico: «È una bruttissima notizia. Si potrà pensare che sono un egoista ma avrei preferito almeno che i Giochi si facessero quest'anno a ottobre o novembre. Bisogna riprogrammare tutto sperando che il virus si fermi». Sognava Tokyo pure il ciclista Gianni Moscon, squalificato per un brutto gesto ad inizio mese durante la Kuurne-Bruxelles-Kuurne e chiamato a riscattare un periodo poco brillante per ripagare la fiducia del ct Casani.

Ci sono poi ragazzi giovanissimi che potranno sfruttare l'anno in più per continuare ad allenarsi duramente e provare a mettere nel mirino la qualificazione alle prime Olimpiadi della propria vita: su tutti la podista Nadia Battocletti e il ciclista Zaccaria Tocoli, due talentuosi ventenni che sognano di portare lo sport trentino a Tokyo





Giannelli
Una scelta
corretta ma
sofferta
Nel 2021
speriamo ci
sia serenità

Crippa
Una brutta
notizia avrei
preferito
che si
facessero
quest'anno

**Leggende**

Dellapé e
Cagnotto in
allenamento

Giannelli: «È giusto». Crippa: «Avrei preferito quest'anno»

Le reazioni in Trentino

Il velista Ruggero Tita: «C'è tanto rammarico ma la scelta è giusta»

TRENTO. Una decisione corretta, ma il posticipo ha fatto male comunque, soprattutto a chi coronava il sogno di una vita. Il rinvio delle Olimpiadi non ha fatto piacere agli sportivi nostrani. A partire da Simone Giannelli che ha già partecipato ai Giochi nel 2016 a Rio: «Credo che il rinvio di un anno dell'Olimpiade di Tokyo - spiega il palleggiatore di Trentino Volley e della Nazionale - sia stata una decisione sofferta per gli organizzatori e per l'intero comitato olimpico perché nella storia recente di questo evento mai era successo. Al tempo stesso penso che sia la decisione corretta, soprattutto pensando al momento che il mondo sta vivendo. Stiamo combattendo la partita più importante e dobbiamo essere uniti, anche nelle decisioni e nel senso di responsabilità. Disputare fra un anno i Giochi è il problema minore; è la soluzione migliore perché immagino sarebbe stato difficile affrontarli a luglio con uno spirito sereno. Nel 2021 mi auguro che avremo ritrovato tutti la giusta serenità e saremo ancora più felici di confrontarci, godendoci in pieno un evento che, parlo per esperienza personale, è il massimo che un atleta possa vivere. Ed è giusto che lo viva al massimo, senza angosce».

Lo sconforto di Yeman Crippa

Sconfortato pure Yeman Crip-

pa, che le Olimpiadi le sogna da una vita e le assapora dal maggio dello scorso anno: «Non una bella notizia, anzi brutta, bruttissima. Si potrà pensare che sono un egoista ma avrei preferito almeno che i Giochi si facessero quest'anno, magari a ottobre o novembre. Bisogna riprogrammare tutto sperando che il virus si fermi. Pensiamo agli altri obiettivi, sperando che vengano confermati, dagli Europei di Parigi a quelli di cross a Dublino».

Per Tita è la scelta giusta

Il velista Ruggero Tita, dopo aver qualificato l'equipaggio italiano, aspettava solo l'ufficialità della sua partecipazione: «C'è molto rammarico ma a livello sanitario è la scelta giusta. Noi siamo nella fase più acuta del contagio ma in altre parti del mondo, come per esempio in Argentina, si è appena all'inizio e il ciclo terminerà molto dopo il nostro. Riunire tra qualche mese così tante persone provenienti da Paesi diversi con cicli e ceppi di virus diversi sarebbe stata cosa estremamente rischiosa. Soprattutto vari atleti come in Canada e Australia al momento sono fermi, altri invece si allenano anche se porte chiuse e l'Olimpiade non avrebbe messo tutti sullo stesso piano. Ora mi alleno a casa continuando la preparazione fisica a terra che è molto importante e lavoro con il *mental coach* sulla visualizzazione delle regate già fatte. Per questo ringrazio le Fiamme Gialle». **P.A.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Ruggero Tita

